DA GRONCHI I VINCITORI DEL «DAVID»

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nella mattinata di ieri al Quirinale gli attori, i registi ed i produttori cui è stato conferito quest'anno il premio «David di Donatello» per la cinematografia. Nella foto (da sinistra): Alberto Sordi, premiato per «Tutti a casa», Audrey Hepburn, per «Storia di una monaca», l'on. Gronchi, Claudia Cardinale premiata per «La ragazza con la valigia» e Dino De Laurentiis premiato per la produzione del film «Tutti a casa». Gli altri premi «David» sono stati assegnati alla MGM per la produzione di «Ben Hur», a Michelangelo Antonioni per la regia di «La notte», a Goffredo Lombardo per la produzione di «Rocco e i suoi fratelli» ed ai produttori del lungometraggio «Odissea nuda». Il premio «Olimpo» per il teatro è stato assegnato a Giorgio Strehler mentre un altro «David» è stato assegnato alla memoria di Gary Cooper

Concerti - Teatri - Cinema

TEATRI

ARTI: Riposo
AULA MAGNA: Riposo.
BORGO S. SPIRITO: C.ia D'Origlia-Palmi. Oggi e domani alle 16: «Matilde di Canossa» due tempi in 15 quadri di S. Morosini. Prezzi familiari
DE' SERVI: Alle 16.30 e 21, domani alle 16.30 semifinali della: «Parata della canzone 1961», presentata da O. di San Giusto e da S. Noto. Due orchestre: Brizio e Segurini con Rabagliati, Rondinella, Dizzy e vedettes della radiotelevisione. Domani gala e premiazione
DELLA COMETA: Alle ore 21,15 «Uomo in ogni stagione» di R. Bolt con P. Borboni, A. Crast, F. Graziosi, P. Balbo, N. Pavese, A. Pierfederici, M. Vannucci. Regia di A. Di Martino. Domani alle 17,30 penultima replica.
DELLE MUSE: Alle 21,30, C.ia Franca Dominici, Mario Siletti con Corrado Annicelli, Fanny Marchiò, Manlio Guardabassi, Redi, Ressel, Spinelli: «La morte viene dal mare», giallo del terrore di A. Pezzani. Secondo mese di successo
ELISEO: Alle 21 Compagnia Andreina Pagnani in: «Il giardino dei ciliegi», di A. Cechov. Strepitoso successo.
GOLDONI: Imminente riapertura
IL MILLIMETRO (v. Marsala 100) Alle 21 «prima» de: «Le due leggi» di Giuseppe Manusia. Regia di N. Marmet
MAESTOSO: Compagnia di rivista Nico Fidenco in: «Con Fidenco Show». Alle 17 e 22
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo
PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 C.ia Modugno-Scala con Paolo Panelli in: «Rinaldo in campo», commedia musicale di Garinei e Giovannini.
PIRANDELLO: Riposo.
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 22 precise novità di Montanelli, Buzzati, Flaiano, in: «Chi ride... ride n. 3» con M. Lando, S. Spaccesi, O. Lionello, Palombi, Milita, Vivaldi, Batterra, Torricella. Regia di L. Pascutti. Secondo mese di successo.
QUIRINO: «La Compagnia dei Quattro» presenta, alle 17, «L'ultimo nastro» di Beckett; «La lezione» di Jonesco; alle 21,15 «La barraca» di Garcia Lorca. Domani alle 17,30.
RIDOTTO ELISEO: Alle 21 Spettacoli gialli in: «Dieci poveri negretti» di Agatha Christie.
ROSSINI: Alle 21,15 Stabile Teatro di Roma dir. Checco Durante e Leila Ducci, Pitando, Pace, Marcelli, Sammattino, Sattor, in «Le forche caudine» di V. Palmerini. «Prima»
SATIRI: Alle 21,30 Spettacoli gialli dir. C. Lombardi, in: «La cassaforte della morte» di G.B. Roos, con Lombardi, Solbelli, Lelio, Bertacchi, De Merik, Di Claudio, Lo Cascio. Quarta settimana di successo.
TEATRO PARIOLI: Alle 21: Rosario nelle sue «Danzas de España.
VALLE: Alle 21,15 C.ia Teatro Stabile di Genova in: «Ciascuno a suo modo» di Pirandello con L. Alfonsi, T. Ferro, A. Lionello, N. Pepe, M. Valdemarin. Regia di L. Squarzina.

CONCERTI

AUDITORIO: Domani, domenica 26, alle 17,30, concerto dell'Accademia di S. Cecilia (abb. tagl. n. 7) in commemorazione del 150° anniversario della nascita di Liszt: dirige Fernando Previtali, il piano Arturo Benedetti Michelangeli.

PALAZZO BRANCACCIO
(Largo Brancaccio 82)
domani ore 17
THE DANZANTE
con il complesso «I D 5»
INGRESSO: L. 500 (compresa la consumazione)

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi - Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) - Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: Ritorno a Peyton Place e rivista Vollaro-Ruffino
Espero: Radiazioni B - X distruzione uomo e rivista Ferrara
La Fenice: Ritorno a Peyton Place e rivista Trottolino
Oriente: Il cavaliere della valle solitaria, con A. Ladd e rivista
Principe: Siamo due evasi e rivista
Volturno: Il federale, con U. Tognazzi e rivista Marciani

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I due volti della vendetta, con M. Brando (alle 15-17,30-20,05-22,50)
Alhambra: Spartacus, con Kirk Douglas (alle 15-19-22,30)
America: Il dubbio, con G. Cooper (alle 15 - 16,50 - 18,50-20,50-22,50)
Appio: La viaccia, con C. Cardinale
Archimede: Bridge to the Sun (alle 16-18-20-22)
Ariston: L'oro di Roma, con A.M. Ferrero (alle 15-18-20,20-22,50)
Arlecchino: Exodus, con P. Newman (alle 15-18,30-22)
Aventino: Exodus, con P. Newman (alle 14,30-18,10-22)
Balduina: Gli attendenti, con R. Rascel
Barberini: Accattone, di P. Paolo Pasolini (alle 15,30 - 17,35-20,05-22,50)
Bernini: La viaccia, con C. Cardinale
Brancaccio: La viaccia, con Claudia Cardinale
Capitol: Il piacere della sua compagnia, con Fred Astaire (alle 15,40-17,45-20,05-22,45)
Capranica: L'oro di Roma, con A. M. Ferrero
Capranichetta: Il dubbio, con G. Cooper (alle 15,30 - 18,15 - 20,25-22,15)
Cola di Rienzo: Le piace Brahms? con A. Perkins (alle 15,15-18,20-20,30-22,50)
Corso: Banditi a Orgosolo (alle 16,15-18,15-20,20-22,10)
Europa: L'erede di Al Capone (alle 15,15-18,05-20,20-22,50)
Fiamma: Il giudizio universale, con S. Mangano (alle 15,30 - 18,20-20,30-22,50)
Fiammetta: Ada (alle 16-19-20-22)
Galleria: Lo spaccone, con Paul Newman (ap. 15, ult. 22,50)
Maestoso: Compagnia Nico Fidenco (vedere teatri)

BANDITI DI ORGOSOLO in programmazione oggi a Roma è il premiatissimo film del regista De Seta il più applaudito alla Mostra Internazionale di Venezia

Majestic: Missione pericolosa (alle 15,30-17,30-19,15-21-22,50)
Metro Drive-In: Chiusura invernale
Metropolitan: I due nemici, con A. Sordi (alle 15,30 - 18 - 20,15 - 22,50)
Mignon: La grande rapina di Boston (alle 15,30 - 17,10 - 19-20,45-22,50)
Moderno: Le piace Brahms? con I. Bergman
Moderno Saletta: La grande rapina di Boston
Mondial: La viaccia, con C. Cardinale
New York: Don Camillo monsignore ma non troppo, con Fernandel (ap. 15, ult. 22,50)
Nuovo Golden: Lo spaccone, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,50)
Paris: L'oro di Roma, con A. M. Ferrero (alle 15-18-20,20-22,50)
Plaza: «Cinema e arte»: Il posto (alle 15,30-17-18,50-20,10-22,50)
Quattro Fontane: Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino (alle 15-17-18,50-20,35-22,40)
Quirinale: Exodus, con P. Newman (alle 14,15-18,30-22)
Quirinetta: Quell'estate meravigliosa, con D. Darrieux (alle 16,30-18,30-20,30-22,50)
Radio City: Torna a settembre, con G. Lollobrigida (ult. 22,50)
Reale: La guerra di Troia (ap. 15, ult. 22,50)
Rivoli: I leoni scatenati, con C. Cardinale (alle 16,15-18,15-20,20-22,50)
Royal: La guerra di Troia (ap. 15 ult. 22,50)
RONY: L'oro di Roma, con A. M. Ferrero (alle 16 - 18,20 - 20,30 - 22,50)
Salone Margherita: La donna è donna, con J. P. Belmondo
Smeraldo: Gli attendenti, con R. Rascel
Splendore: Le piace Brahms? con A. Perkins (alle 15 - 17,30 - 20 - 22,50)
Supercinema: I magnifici tre, con U. Tognazzi (alle 15,45-18-20,30-23)
Trevi: L'erede di Al Capone (alle 15,45-17,10-20,20-22,50)
Vigna Clara: Le piace Brahms?, con A. Perkins (alle 15,30-17,35-19,50-22,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier
Alrone: L'uomo a tre ruote, con D. Cowl
Alce: Un taxi per Tobruk, con H. Kruger
Alcyone: Il federale, con U. Tognazzi
Allieri: Inaugurazione con il film: Ben Hur, con C. Heston (alle 17,30 e 22)
Ambasciatori: Scandali al mare
Aradio: Bill il sanguinario, con A. Murphy
Ariel: Le miniere di re Salomone con D. Kerr
Astor: La pista degli elefanti, con E. Taylor
Astoria: Il complice segreto, con S. Granger
Astra: Akiko
Atlante: L'oro nella polvere
Atlantic: L'oro nella polvere
Augustus: Ritorno a Peyton Place
Aureo: Viva Zapata, con Marlon Brando
Ausonia: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontane
Avana: Mina fuori la guardia
Belsito: Vento caldo, con C. Colbert
Bolto: Rocco e le sorelle
Bologna: Una notte movimentata
Brasil: Ivanhoe, con R. Taylor
Bristol: L'amante indiana, con J. Stewart
Broadway: La giornata balorda, con L. Massari
California: Il grande peccato, con Y. Montand
Cinestar: La battaglia di Alamo, con J. Wayne (alle 14 - 16,50 - 19,10-22,30)
Colorado: Un taxi per Tobruk, con H. Kruger
Cristallo: Gli spostati, con Marilyn Monroe
Delle Terrazze: L'uomo a tre ruote, con D. Cowl
Del Vascello: Il federale, con U. Tognazzi
Diamante: Il pistolero di Laredo
Diana: Il diavolo in calzoncini rosa, con S. Loren
Due Allori: La schiava di Roma, con R. Podestà
Eden: Vento caldo, con C. Colbert
Fogliano: Io amo tu ami
Garden: Una notte movimentata, con J. Mc Laine
Giulio Cesare: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Harlem: Marines all'assalto, con con J. Wayne
Hollywood: L'oro nella polvere
Impero: Sette strade al tramonto
Induno: Pepe, con Cantinflas
Italia: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Jonio: Divisione Lebensborn
Massimo: Robin Hood della Contea Nera
Mazzini: Una notte movimentata, con J. Mc Laine
Nuovo: L'imprevisto
Olympia: Un taxi per Tobruk, con H. Kruger
Olimpico: Gli spostati, con Marilyn Monroe
Palestrina: Giuseppe Verdi visto dai fratelli, con B. Lee
Parioli: Spettacoli teatrali
Portuense: Robin Hood e i pirati
Preneste: Il federale, con U. Tognazzi
Rex: Scandali al mare

VIALE PARIOLI
enorme successo del
CIRCO
WILLY HAGENBECK
500 ANIMALI ESOTICI
PRENOT. Tel 870806 - OSA Tel 684188

Rialto: Il coraggio - La sfida, con M. Demongeot
Ritz: Il complice segreto, con S. Granger
Savoia: Una notte movimentata, con J. Mc Laine
Splendid: Ombre sul Kilimangiaro, con R. Taylor
Stadium: David e Betsabea, con V. Mature
Tirreno: Il padrone del mondo, con V. Price
Trieste: Buonanotte avvocato, con A. Sordi
Ulisse: Occhio alla palla, con J. Lewis
Ventuno Aprile: L'imprevisto, con A. Aimee
Verbano: Il re di Poggioreale, con E. Borgnine
Vittoria: La battaglia di Alamo, con J. Wayne

TERZE VISIONI

Adriacine: Tipi da spiaggia, con L. Masiero
Aniene: Il cavaliere della valle solitaria, con A. Ladd
Apollo: L'arciere verde
Aquila: La valle della morte
Arenula: La spiaggia del desiderio, con G. Hamilton
Arizona: Un mandarino per Teo con W. Chiari
Aurelio: Il tesoro di capitan Kid
Aurora: Bill il sanguinario, con A. Murphy
Avorio: Bellezze sulla spiaggia, con L. Masiero
Boston: Battaglia di spie, con S. Parker
Capannelle: Maciste nella terra dei Ciclopi
Cassia: La rivincita di Zorro
Castello: Il re di Poggioreale, con E. Borgnine
Clodio: Il federale, con U. Tognazzi
Colosseo: Mezzanotte di mezzanotte, con D. Day
Corallo: Il principe ladro
Dei Piccoli: Cartoni animati
Delle Mimose: Stella di fuoco, con E. Presley
Delle Rondini: Vento del Sud, con C. Cardinale
Doria: Il re di Poggioreale, con E. Borgnine
Edelweiss: Cinque marines per 100 ragazze, con V. Lisi
Esperia: Collina 24 non risponde con H. Harard
Farnese: Maciste l'uomo più forte del mondo
Faro: Squadra infernale
Iris: I magnifici sette con Yul Brynner
Leocine: Robin Hood della Contea Nera
Manzoni: Rocco e le sorelle
Marconi: Niagara, con M. Monroe
Niagara: Il federale, con U. Tognazzi

Viale TRASTEVERE
strepitoso successo
DEL CIRCO
ORLANDO ORFEI
2 OGNI GIORNO SPETTACOLI ORE 16 e 21,15
PRENOTAZIONI Tel 506115 (CIRCO) OSA-CIT 654188

Novocine: L'occhio che uccide
Odeon: La vendetta dei barbari
Ottaviano: Pepe, con Cantinflas
Palazzo: Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa (dis. anim.)
Planetario: Comincio con un bacio, con G. Ford
Platino: Il terrore dei Tongs
Prima Porta: Caccia al marito
Puccini: Tomahawk scure di guerra
Regillа: Il figlio di Kocis, con J. Hodiak
Roma: L'ultimo dei vichinghi
Rubino: Il carabiniere a cavallo con N. Manfredi
Sala Umberto: Sinbad il marinaio con M. O'Hara
Silver Cine: Tomahawk scure di guerra
Sultano: Le svedesi, con Franco Fabrizi
Trianon: Giovani cornuti
Tuscolo: Il mio amico Jekyll, con U. Tognazzi

SALE PARROCCHIALI

Alessandrino: I 4 filibustieri (dis. anim.)
Avila: I 10 comandamenti, con C. Heston (alle 18-18-22)
Bellarmino: Un alibi troppo perfetto, con P. Sellers
Belle Arti: Spionaggio al vertice con E. Borgnine
Chiesa Nuova: La notte del grande assalto
Colombo: Il circo a tre piste, con D. Martin
Columbus: Silvestro gatto maldestro (dis. anim.)
Degli Scipioni: La storia segreta di Suor Katiya, con L. Palmer
Dei Fiorentini: Le avventure di Sinbad
Due Macelli: I tartassati con Totò
Euclide: Jess Bland il figlio del bandito
Farnesina: Huck il grido che uccide
Giov. Trastevere: Il mostruoso uomo delle nevi
Libia: Il capitano del re, con J. Mazais
Livorno: I conquistatori di Maracaibo
Medaglie d'Oro: L'orgoglioso ribelle
Nomentano: La vendetta dei pirati
Orione: Come prima, con Mario Lanza
Ostiense: Il delinquente delicato, con J. Lewis
Ottavilla: I giganti del mare, con J. Chandler
Pax: Texas John, con T. Tryon
Quirin: Crisantemo, con G. Ford
Radio: La gran truffa, con Francoise Arnoul
Riposo: Alì mago d'Oriente
Sala Fittea: Caterina Sforza, con I. Occhini
Sala Piemonte: Gli avventurieri dell'Ovest
Sala S. Saturnino: La grande cavalcata
Sala Sessoriana: La rivolta degli schiavi
Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali
Sala Trasportina: Cleopatra la grande, con C. Valde
Sala Visconti: I misteriani
Salerno: Le colline di Hello
San Felice: Totò e Marcellino
S. Dorotea: Il commissario cui mergoli
Sant'Ippolito: Mordo perduto con M. Remo
Saverio: La casa dei sette falchi, con R. Taylor
Tiziano: Sinbad il marinaio, con M. O'Hara
Trionfale: Quarto sei bella Roma
Virtus: Il federale, con Danny Kay

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alba, Ariel, Brasil, Bristol, Cristallo, Plaza, Roma, Sala Umberto, Tuscolo. **TEATRI:** Della Cometa, Delle Muse, Dei Satiri, Piccolo Teatro, Ridotto Eliseo, Rossini, Circhi Orfei

Il giornale non è responsabile delle variazioni di programma che non siano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS o dai diretti interessati.

DAVANTI AL VIDEO

"Hitler al potere,,

«Hitler al potere», questa la seconda puntata di «Anni d'Europa» andata in onda ieri sera sul secondo canale alle 21,15.

Tralasciamo la prima parte, di scarso interesse: quella cioè che riguarda gli anni giovanili di Hitler, la fondazione del partito ed i primi passi nella vita politica. Fino al fallito putsch di Monaco del 1923 Adolf Hitler non fu altro che un politicante di mezza tacca, la cui sfera di azione non si estendeva al di là della Baviera. Dopo la sparatoria della Feldernhalle, quando i fucili dell'esercito abbattono 18 suoi accoliti, Hitler capisce *una cosa. In Germania* non si va al potere se l'esercito non è d'accordo. E agisce di conseguenza. Sceglie la «via legale» e, nel gennaio del 1933, diventa Cancelliere del Reich. Quale moneta di scambio ha avuto l'esercito per permettere questa ascesa? Perché ha permesso a un suo generale, von Blomberg, di diventare ministro della guerra di Hitler? E' ovvio: si tratta del riarmo.

Tutto questo nel documentario non è neppure accennato. Ma non fu solo lo esercito a spianare la strada al sinistro uomo dai baffetti a spazzola. Un ruolo determinante lo ebbe anche il cattolico von Papen, vicecancelliere nel primo governo nazista. E l'accordo fra i due fu raggiunto grazie all'intervento del banchiere di Colonia Kurt von Schroeder, nella cui casa di campagna si incontrarono il 4 gennaio del 1933.

Di tutto questo non si parla, nel documentario. Ci sono anche errori di montaggio, a nostro parere. La fiaccolata dei fanatici nazisti che sfilò sotto il Kaiserhof subito dopo la nomina di Hitler ci sembra sia stata spostata a dopo la conquista del potere e inserita in altri avvenimenti posteriori. Dopo l'incendio del Reichstag Hitler, dice il commento, liquidò i suoi avversari politici. Quali? E' noto a tutti che il primo e più duro colpo fu sferrato solo contro i comunisti tedeschi. Quando, sempre al Reichstag, Hitler chiede i pieni poteri i socialdemocratici dicono no, i cattolici invece dicono sì ed i comunisti semplicemente non ci sono: tutti i loro ottanta deputati sono stati dichiarati decaduti ed arrestati, tutti i loro dirigenti sono in galera o in campo di concentramento, è già incominciata per essi la «lunga notte».

Tutto questo nel documentario non è detto, neppure accennato. Il «Zentrum», ossia il partito cattolico, si «autoscioglie», un provvedimento che il PC tedesco non ha mai adottato. Questo non è detto, nel documentario. Il cattolico Adenauer è ancora vivo ed in sella ma il comunista Thaelmann è finito strangolato in un *lager* dieci giorni prima del crollo del III. Reich, dopo aver passato quasi dodici anni nell'inferno *dei campi di sterminio*. Anche su questo non una sola parola.

Si giunge così alla «notte dei lunghi coltelli», alla strage orrenda della notte a cavallo tra il 29 e 30 giugno del '34. I plotoni di esecuzione della Guardia nera, le SS di Himmler, crepitano a Monaco, a Berlino, in Slesia, a Breslau, in tutta la Germania. I morti son più di quattrocento. Tra essi Roehm, comandante delle SA, le truppe d'assalto del partito nazista. Cos'era accaduto? Hitler si era trovato stretto tra i suoi squadristi da un lato, i quali premevano per continuare il saccheggio del paese cominciato così bene nei primi giorni dopo la conquista del potere, e capitalisti ed esercito dall'altra che pretendevano invece, dopo il massacro dei comunisti e lo imbavagliamento degli altri avversari, un pronto ritorno all'ordine. Le SA e Roehm, del resto, si rendevano conto che per continuare il saccheggio bisognava prima realizzare una condizione essenziale: impadronirsi delle forze armate. Ma una mossa di questo genere, in quel momento, avrebbe rappresentato la fine per Hitler ed i suoi. Era ancora troppo presto. E Hitler scelse il più forte, si schierò con l'esercito. Con questo poi salderà il conto nel 1944, quando alcuni feldmarescialli e generali, dopo il fallito attentato di luglio, saranno impiccati — lentamente — a ganci da macellaio nelle prigioni della Gestapo. Anche di tutto questo, nessuna traccia nel documentario. Dire che siamo delusi è dir poco. Siamo esterrefatti

lalli

Col debutto dei "Nuovi,, ritorna Pirandello

Ieri sera la TV (sul nazionale) ha presentato un altro Pirandello. Si tratta di *Ma non è una cosa seria*, una delle commedie minori del drammaturgo siciliano ma che tuttavia si impone non solo per l'originalità della trovata, bensì soprattutto per l'acre sapore che la vicenda assume, per la corrosiva comicità di cui è impregnata.

Ma non è una cosa seria fu rappresentata a Milano nel 1921, protagonista Emma Gramatica, nella parte di Gasparina, la ragazza sposata «per burla». Memmo Speranza, donnaiolo impertinente, si infiamma al colpo di qualsiasi bella fanciulla incontri: e l'avventura dovrebbe avere la fine regolamentare, il matrimonio, per evitare il quale il giovanotto è finora riuscito a salvarsi, come si dice in linguaggio sportivo, in corner. In corner, ma non troppo: se è vero che è appena reduce da una scappellata infertagli dal fratello di una sua sedotta.

Ed ecco il piano: sposarsi. Prender moglie: così le donne cui lui darà il suo appassionato amore (non potrà farne a meno, visto che così vuole la sua calorosa natura) sapranno in partenza che il legame non potrà più avere il lieto fine matrimoniale. «Ma sposare chi? Memmo Speranza sceglie l'insignificante Gasparina, umile, sottomessa, senza pretese; la metterà a vivere in una casa di campagna, tranquilla e sola, e lui se ne starà in città a continuare la sua «grande d'amour».

Così in effetti Memmo Speranza fa. Senonchè a poco a poco s'accorge che Gasparina, fuori dalla sordida pensione in cui era vissuta e in cui Memmo la aveva conosciuta, essendone lui, stesso ospite, muta profondamente: si fa bella ed attraente, e rivela una carica affettiva insospettabile in lei. In breve: Memmo si innamora, e quando si rende conto che qualcuno vorrebbe potar via la donna dalla sua dorata prigione, decide finalmente di consumare il matrimonio. Con la sua felicità e quella di Gasparina.

Altro motivo di interesse, la realizzazione per il video dello spettacolo ad opera della compagnia *I nuovi* della quale fanno parte tutti elementi giovani (il più anziano ha 34 anni). Si tratta di una formazione che la TV ha organizzato per suo conto e che dovrebbe specializzarsi appunto nella recitazione televisiva. La dirige Guglielmo Morandi. La prima prova, pur presentando indubbi elementi di interesse, ha però in parte deluso le aspettative. Efficaci, specie nel terzo atto, ci sono apparsi Eliana Tranchi (Gasparina), Ugo Pagliai (Mognasco) e Antonio Salines (Memmo Speranza).

Vice

Le prime rappresentazioni

BALLETTO

Rosario e il suo balletto al Teatro Parioli

Dopo il grande successo ottenuto, la scorsa settimana, al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli, Rosario ha ieri sera debuttato al Teatro Parioli, qui a Roma, accolta con calda cordialità dal pubblico che era accorso numeroso al richiamo di questo nome prestigioso della danza spagnola.

Già da diversi anni i romani conoscono l'arte di Rosario e la ricordano con molta nostalgia quando faceva ancora coppia con il grande Antonio. Certo, anche per Rosario gli anni passano, ma bisogna dire che il tempo trascorso non ha nociuto allo spettacolo di questo Balletto d'arte di cui la danzatrice sivigliana è non solo il numero di maggiore attrazione ma la vera anima, perché è lei che ne cura la regia, la coreografia, la direzione artistica.

Migliaia di turisti italiani, come è noto, da qualche anno a questa parte, hanno «scoperto» la Spagna. Per settimane si sono nutriti di corride e di flamenco entusiasmandosi spesso ingiustamente per scadenti toreri e scadentissimi ballerini. Ora, il merito di Rosario e del suo complesso è quello di presentarci uno spettacolo d'arte che, in Spagna, invece, è purtroppo, grossolanamente folkloristico. Perché, infatti, a questo si riducono gli spettacoli cui d'estate assistono grandi folle di stranieri in vacanze, nei vari *patio andalus* che aprono i loro battenti a Siviglia o a Cordova o a Malaga. E non vogliamo parlare delle danze gitane cui si può assistere nelle grotte alla periferia di Granada e che mandano in sollucchero gli americani. Può sembrare un paradosso, ma chi, dopo essere stato in Spagna, vuol vedere un autentico grande spettacolo di danza spagnola, deve cogliere l'occasione che offre con la sua breve presenza a Roma, Rosario.

«Si dice che Rosario sia la migliore ballerina spagnola — scriveva qualche anno fa *The Chroniche* di Londra — Può darsi che sia la migliore ballerina del mondo intero. E d'altra parte esiste al mondo un ballo così vario e così ricco di stile come quello spagnolo? Forse nessuna scuola di danza classica è capace di suscitare tanto entusiasmo, come il ballo spagnolo e come Rosario, nel freddo pubblico britannico».

Il pubblico italiano che non è freddo come quello spagnolo ha *sempre accolto*, come ieri sera, con molto favore Rosario, riconoscendo subito in lei la grande ballerina appartenente alla storica famiglia de Galios (ricordate le pagine scritte da Hemmingway sull'ultima corrida di El Gallo?), danzatori, come si dice in Spagna, «di castaña» e gloriosi toreri.

Una cosa possiamo assicurare a chi ha il desiderio di andare a vedere questo balletto d'arte spagnola: Rosario è rimasta fedele all'altezza della sua grande arte.

Vice

MUSICA

Sergiu Celibidache all'Agimus

Uno stupendo e memorabile concerto diretto da Sergiu Celibidache all'Auditorium del Foro Italico (qui, per la funzionalità della sala, la musica riacquista un suo folgorante splendore) ha inaugurato, ieri, la stagione dell'*Agimus* (Associazione giovanile musicale tra gli studenti delle scuole secondarie).

Tutti della *rentrée* musicale romana, i giovani hanno avuto il privilegio di ascoltare le *Sinfonie* n. 2 e n. 7 di Schubert in edizioni esemplari, per freschezza e pienezza di suono (un'orchestra magnifica e per la sapienza interpretativa di Celibidache, direttore d'orchestra che, imperterrito, continuiamo a celebrare tra i più interessanti e generali del nostro tempo.

L'*Agimus*, dunque, ha fatto le cose in grande, dando finalmente un senso a un concerto inaugurale (anche di questo, infatti, non si ricordano più certe pur venerabili istituzioni musicali). Ne è senza significato che mentre le suddette istituzioni tirano avanti alla meglio, e vanno disorientando il pubblico alla musica, l'*Agimus* si preoccupi di avviare i giovani (l'esigente pubblico di domani) alla cultura musicale con concerti ad alto livello. Auguriamoci che continui così per tutta la stagione.

La cronaca registra una sala esaurita, attenta, generosa di applausi, per conto nostro i più schietti e invidiabili che un direttore d'orchestra possa desiderare.

e. v.

CINEMA

L'oro di Roma

La tragedia degli ebrei di Roma è rievocata, con schietta partecipazione umana e con bel vigore narrativo, in questo film di Carlo Lizzani. Molti ricordano quella straziante vicenda, dramma nel dramma vissuto allora dall'Italia e dal mondo intero. Ma molti altri, i più giovani, ignorano, o hanno appena una indiretta nozione di avvenimenti, che pure sono esemplari per la comprensione della nostra storia. Non fosse che per questo motivo, si dovrebbe consigliare la proiezione del film nelle scuole italiane, affinché sia visto e meditato anche e soprattutto da quei ragazzi, cui una oscena propaganda, troppo tollerata continua ad inculcare il veleno dell'odio razziale.

Nell'autunno 1943 i tedeschi imposero, alla Comunità ebraica della capitale, una taglia di cinquanta chili d'oro, da consegnare nel giro di quarantotto ore: se il prezioso quantitativo non fosse stato rimesso nelle loro mani, i nazisti avrebbero prelevato, come ostaggi, duecento capifamiglia israeliti. Con un angoscioso sforzo di solidarietà, l'oro fu raccolto; ma gli hitleriani, ladri e spergiuri secondo il loro costume, non si contentarono di intascare il bottino: poco dopo, nella maledetta giornata del 13 ottobre, il ghetto fu rastrellato, migliaia di ebrei deportati e mandati a morire nei campi di concentramento. La trama collettiva è scandita, nell'*Oro di Roma*, in alcuni dei suoi momenti essenziali: l'affannosa ricerca, tra enormi difficoltà, in un alternarsi continuo di scoramento e di speranza; il contrasto fra chi si affida, sia pure dubitando, alla buona fede del persecutore, chi si rimette ciecamente alla volontà del suo dio, chi propone di tentare una estrema resistenza; e s'intrecciano via via episodi di disperazione, di egoismo, di resipiscenza, di pietà, in un dosaggio a volte, forse, un tantino calcolato.

Su questo sfondo s'incide, con significativo valore emblematico, l'esperienza di Giulia, una ragazza del Ghetto, cui si offre la possibilità di salvarsi convertendosi alla religione cristiana e sposando Massimo, un giovane «ariano», il quale la ama ed è da lei ricambiato. Ma, nonostante il reale legame affettivo, Giulia sente oscuramente che questo suo separarsi dalla propria gente, in una contingenza così crudele, ha quasi il sapore di un tradimento: a farle avvertire in modo più chiaro il peso di una ardua scelta sarà poi Davide, un giovane amico, che è tra i pochissimi ad affermare, a parole e nei fatti, la necessità di combattere uniti, senza cercare scampo individualmente, ma *pure senza illudersi sulle intenzioni* dei nazisti. Davide maturerà la sua coscienza fino a ritrovarsi, armi alla mano, in un gruppo di partigiani, non più ebreo soltanto, ma antifascista e italiano.

Per Giulia la sorte è più dolorosa: ha già preso il battesimo, e si prepara al matrimonio con Massimo, quando, tornata un'ultima volta nel proprio quartiere, assiste impotente alla razzia dei suoi compagni. Il vede caricare brutalmente sui camion, avviati a un lungo viaggio senza ritorno; e vede, tra le vittime della criminalità nazista, anche suo padre. Giulia comprende allora che il suo posto è frammezzo a quegli sventurati: in lacrime, con poche frasi rotte, al telefono, dà l'addio a Massimo. Giungendo di corsa sul luogo, pochi minuti dopo, il giovane troverà vuoto e silenzio.

Queste mute, lancinanti immagini finali costituiscono senza dubbio il punto più alto del film, quello nel quale la carica emotiva, del resto sempre presente, si esprime davvero senza residui o diaframmi letterari. Altrove si nota una certa indulgenza verso le convenzioni romanzesche, anche se riscattata dall'intesa, sincera passione civile degli autori (con Lizzani, hanno lavorato alla sceneggiatura Battistrada, Giuliani e Lecco); nell'insieme, il film prende, scuote, convince. Anna Maria Ferrero è una Giulia toccante, persuasiva; alquanto esteriore, invece, Gérard Blain, che è Davide; corretto Jean Sorel (Massimo). Bravissimi gli attori (alcuni provenienti dal teatro), che sostengono i numerosi altri ruoli: da Andrea Checchi a Filippo Scelzo, da Paola Borboni a Ugo D'Alessio, da Umberto Raho a Enzo Petito, a Rainero De Cenzo. Suggestiva la fotografia di Enrico Menczer ed accurata la ricostruzione ambientale.

ag. sa.

Le peripezie di Pluto Pippo e Paperino

Pubblico vivacissimo di bambini i quali, naturalmente, accompagnano i «grandi» a questa ennesima edizione delle peripezie di Pluto, Pippo e Paperino. E i «grandi» sottovalutano spesso la fantasia dei ragazzi. Altrimenti non si spiegherebbe perché buona metà dello spettacolo debba essere occupata da un noioso documentario su Disneyland, nel quale Disney ostenta vicinanza e *amicizia con* l'ex vicepresidente americano Nixon. Unica giustificazione le passate elezioni americane perse da Nixon: i bambini americani non votano, ma i loro accompagnatori sì. Delle peripezie, piuttosto felice quella di Pippo pescatore. Deliziosi i ricordi di Paperino lupo di mare. Un piccolo capolavoro — dal punto di vista figurativo, piuttosto libero rispetto al *cliché* di disegno e colore dello *studio Disney* — è la comica, un po' chaplineiana, del leone africano terrorizzato per le strade di New York: «social lion» dice il titolo originale.

La guerra di Troia

Pensiamo che tutti, più o meno per reminiscenze scolastiche, ricordano le gloriose gesta dei greci e dei troiani nella lunga guerra di Troia, scatenata per colpa dell'adultera e bella Elena: così come *tutti ricordano il grande cavallo* di legno, creato dalla astuzia di Ulisse e che celava alcuni armati, il quale pose termine al conflitto e causò la distruzione della famosa città.

Il film di Giorgio Ferroni vuole essere appunto una colorata illustrazione di questa antica tragedia, eternata da Omero e da Virgilio. Ma i soggettisti, non paghi di farle poetiche descrizioni, hanno voluto romanzare ancor più la vicenda (spogliandola anche di ogni riferimento mitologico), e ridurre il tutto ad intrighi di corte, rivalità fra capitani ed incredibili battaglie. Achille, Ulisse, Priamo, Aiace, Enea, ecc. si muovono (e recitano) come macigni zuzzolanti da una china, travolgendo anche quelle poche, buone intenzioni che, forse, gli autori del film avevano. Gli attori sono Steve Reeves, John Drew Barrymore, Juliette Mayniel, Arturo Dominici, Hedy Vessel, Luciana Angiolillo.

Vice

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Radiogiornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15 e in chiusura; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musiche del mattino; 8,10: Il banditore: informazioni utili; 8,30: Omnibus (prima parte; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13,30: Tutto il mondo canta in italiano; 14,20: Trasmissioni regionali; 15,15: Musica folcloristica italiana; 15,30: Corso di lingua tedesca; 15,55: Bollettino del tempo; 16: Sorella Radio; 16,45: